

# Documento di sintesi dell'organizzazione e delle attività in materia di PAR

## PREMESSA

Con la L.r. n. 7/2017, (*Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio*) che modifica l'art. 52 della L.r. n. 38/1999 (*Norme sul governo del territorio*) è stato introdotto il **Piano Agricolo Regionale (PAR)**.

Il **PAR** vuole essere un nuovo strumento di governo del territorio, finalizzato ad affrontare le grandi sfide che il sistema agricolo regionale, si trova ad affrontare. Sfide, in gran parte comuni anche con scenari più vasti fino anche a scala globale.

Il *Green Deal Europeo* mette i sistemi alimentari al centro della strategia dell'UE per una crescita sostenibile ed inclusiva, volendo garantire: la sicurezza alimentare di fronte ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità; ridurre l'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare; rafforzare la resilienza del sistema alimentare e guidare la transizione globale verso la sostenibilità competitiva dal produttore al consumatore.

Ma se l'agricoltura è chiamata a fare la sua parte, con riferimento evidente ai cambiamenti climatici, dall'altra per prima subisce gli impatti dei cambiamenti climatici stessi: siccità ed eventi meteorici estremi tra tutti. Ma altre non meno importanti criticità si accompagnano: la disarticolazione dei sistemi produttivi agro-alimentari alle prese con le crisi e le oscillazioni del mercato locale e globale; l'abbandono delle aree interne; l'incremento, nelle aree di pianure e nelle aree costiere, della copertura artificiale di terreno per la costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e la trasformazione caotica degli spazi rurali di frontiera periurbana e metropolitana. Ricordiamo come quest'ultimo fenomeno oltre a consumare suoli agricoli contribuisce anche ad incrementare la frammentazione del tessuto aziendale.

Il **PAR** rappresenta una innovazione nella pianificazione territoriale, ponendosi come strumento dalla doppia valenza: territoriale ed urbanistica, di supporto al governo del territorio, e di settore finalizzato all'analisi del sistema agricolo. Il Piano è dunque volto da un lato ad occuparsi del settore agricolo, delle sue potenzialità e delle opportunità di valorizzazione degli aspetti produttivi, dall'altro a considerare le potenzialità e opportunità del territorio rurale in tutti i suoi aspetti. In questa duplice valenza risiede la necessità di approfondimenti e valutazioni specifiche per giungere ad una caratterizzazione di dettaglio del territorio che colga le numerose sfaccettature dell'attività agricola e che consenta di individuare gli elementi caratterizzanti e dai quali derivano le specificità, le attitudini ma anche le criticità del territorio stesso.

## Inquadramento normativo del PAR

La legge regionale n. 7/2017 (*Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio*) prevede tra le sue finalità (Art.1) di promuovere e tutelare l'attività agricola e modifica (comma 6 Art. 4) l'Art. 52 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 (*Norme sul governo del territorio*) inserendo il Piano Agricolo Regionale; di seguito la formulazione dell'art. 52 prevista dalla L.R. 7/2017:



*“1. Il Piano agricolo regionale (PAR) disciplina le zone omogenee E di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero dei lavori pubblici 1444/1968 e rappresenta il piano regionale di settore ai sensi dell'articolo 12.*

*2. IL PAR rileva ed analizza le caratteristiche fisiche e climatiche del territorio agricolo intese come aree a destinazione, vocazione, potenzialità e conduzione agricola; analizza le potenzialità produttive agricole e le relative infrastrutture di settore, mediante l'uso della carta agro-pedologica e di uso dei suoli e delle risorse idriche; individua l'uso attuale delle superfici agricole, lo stato della frammentazione fondiaria, i livelli di urbanizzazione e di antropizzazione di carattere urbanistico-edilizio; recepisce eventuali programmazioni e regolamentazioni di settore che già disciplinano l'uso del territorio agricolo per effetto di norme regionali, statali e dell'Unione europea.*

*3. Sulla base delle rilevazioni e delle analisi di cui al comma 2 il PAR:*

- a) individua le aree caratterizzate da vocazione agricola prevalente, comprese quelle temporaneamente non utilizzate per le attività rurali, classificandole in pluralità omogenee per “ambiti rurali”;*
- b) descrive le caratteristiche tecniche, economiche e produttive delle aree di cui alla lettera a);*
- c) definisce le principali linee di sviluppo delle attività rurali alle quali tutte le programmazioni di settore dovranno conformarsi;*
- d) definisce le linee programmatiche generali per la ricomposizione fondiaria;*
- e) definisce per ciascun ambito rurale la dimensione del lotto minimo e dell'unità minima aziendale intesa come la superficie minima necessaria all'azienda agricola per lo svolgimento delle attività rurali. Il dimensionamento di tale superficie deve essere correlato al relativo fabbisogno di manodopera per la produzione agricola e ai livelli reddituali attesi. L'unità minima aziendale può essere costituita da uno o più corpi fondiari a condizione che almeno uno di essi abbia una superficie superiore a 10 mila mq.*

*4. Nel caso in cui le aree siano interessate da beni naturali e paesaggistici e da aree naturali protette, la pianificazione del settore agricolo di cui al presente articolo deve essere elaborata nel rispetto della legislazione regionale di settore vigente.*

*5. La pianificazione agricola attuata dal PAR rappresenta la base conoscitiva di riferimento nella formulazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale della Regione.”*

Negli articoli che seguono, per cui rimandiamo al testo completo della norma, sono poi riportati gli *“Indirizzi per la pianificazione urbanistica dei comuni.”*

Successivamente, al fine di avviare le attività in materia di PAR, è stata pubblicata Deliberazione di Giunta Regionale n. 461/2018 (L.R. 22 dicembre 1999, n. 38 "Norme sul governo del Territorio" e successive mm. e ii. - art. 52 Piano Agricolo Regionale (P.A.R.). Indirizzi ed indicazione programmatiche per la predisposizione della proposta di Piano), che ha disposto quanto segue:

- ❖ *di dotarsi, ai sensi dell'art. 10, comma 6, della LR 7/2017, [...] del Piano Agricolo Regionale (P.A.R.);*
- ❖ *di stabilire che il redigendo P.A.R. deve:*



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

- *individuare le aree agricole e quelle caratterizzate da vocazione agricola prevalente, comprese quelle temporaneamente non utilizzate per le attività rurali, classificandole in pluralità omogenee per "ambiti rurali";*
- *descrivere le caratteristiche tecniche, economiche e produttive delle aree di cui alla lettera a);*
- *definire le principali linee di sviluppo delle attività rurali alle quali tutte le programmazioni di settore dovranno conformarsi;*
- *definire le linee programmatiche generali per la ricomposizione fondiaria;*
- *definire per ciascun ambito rurale, all'interno delle sole zone omogenee E, la dimensione del lotto minimo e dell'unità minima aziendale intesa come la superficie minima necessaria all'azienda agricola per lo svolgimento delle attività rurali;*

La stessa DGR ritiene prioritario definire e redigere il P.A.R. quale necessaria cornice comune per tutte le politiche regionali di intervento economico, destinate al comparto agricolo e di gestione del territorio agricolo e/o a vocazione agricola, e nel quale far convergere, in maniera sinergica e integrata, tutte le pianificazioni regionali, ed i loro aggiornamenti, già presenti in materia agricola, zootecnica, silvo-pastorale e forestale, oltre a tutti gli strumenti, aiuti e sostegni messi a disposizione degli agricoltori.

Con la successiva Deliberazione di Giunta Regionale 594/2019 (*Legge Regionale 22 dicembre 1999 n.38 "Norme sul governo del Territorio" e successive mm. e ii. – art. 52 Piano Agricolo Regionale (P.A.R.). Approvazione degli indirizzi ed indicazioni programmatiche per la predisposizione della proposta del Piano Agricolo Regionale*), vengono delineati gli obiettivi del PAR in conformità all'art 52 della L.R. 38/99 e smi e, disposte le *Linee Guida per la predisposizione della proposta di Piano Agricolo Regionale* (Allegato A), definendone l'articolazione come segue:

- ✓ *"documentazione tecnica conoscitiva utile alla redazione e aggiornamento del piano stesso;*
- ✓ *cartografia;*
- ✓ *norme tecniche di attuazione con valenza prescrittiva;*
- ✓ *indirizzi del piano ai cui conformare le politiche gestionali;*
- ✓ *allegati alla pianificazione di natura tecnico conoscitiva."*

In base a quanto riportato nella DGR 594/2019 i documenti che dovrebbero concorrere a comporre il quadro conoscitivo sono i seguenti:

- ✓ *referimenti utili per la individuazione delle aree vocate (D.O.C., I.G.T., ecc.);*
- ✓ *sistema informativo agrometeorologico regionale disponibile presso A.R.S.I.A.L.;*
- ✓ *banca dati dei suoli del Lazio utilizzata per la redazione della carta pedologica;*
- ✓ *zone omogenee e dei PRG comunali;*
- ✓ *carta dell'uso del suolo della Direzione competente in materia urbanistica, con particolare riferimento ai livelli di urbanizzazione continua e frammentata e di antropizzazione con superfici artificiali;*
- ✓ *dati reperibili dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (A.G.E.A.), con particolare riferimento al dato catastale aggiornato dell'Agenzia delle Entrate ed al dato di uso del suolo particellare e sub-particellare aggiornato da A.G.E.A. sulla base dei fascicoli aziendali;*
- ✓ *carta del reticolo idrografico e delle risorse idriche sotterranee del Lazio;*



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

- ✓ *potenzialità irrigue indicate dalle autorità di bacino e dai consorzi di bonifica;*
- ✓ *dati del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (S.I.G.R.I.A.N.) del C.R.E.A. (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Economia Agraria);*
- ✓ *normativa inerente alla tutela dei bacini idrici regionali;*
- ✓ *carta agro-pedologica con particolare attenzione alla frammentazione fondiaria del territorio;*
- ✓ *studio degli assetti infrastrutturali e delle potenzialità produttive di settore sul territorio regionale;*
- ✓ *dati reperibili dagli elenchi delle attività agricole diversificate, comprensive di quelle agrituristiche;*
- ✓ *cartografia dei territori del Lazio con gli interventi finanziati con i Piani di Sviluppo Rurale e, laddove intervenuti in area omogenea E, anche degli interventi realizzati dai Programmi F.E.S.R. e F.E.P./F.E.A.M.P. nelle disponibilità degli uffici regionali e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale."*

L'intenzione amministrativa si è quindi tradotta nel rafforzamento dell'area appositamente dedicata al Governo del Territorio nell'ambito della Direzione Regionale Agricoltura per implementare le tradizionali attività di predisposizione, gestione e controllo dei programmi regionali di sviluppo rurale (PSR).

La DGR 594/2019, indica che la stesura, l'aggiornamento e la divulgazione della pianificazione agricola attuata dal P.A.R., si debba realizzare tramite la costituzione di una Cabina di Regia, interna alla Direzione Regionale Agricoltura, e di una Commissione Tecnica propositiva-consultiva coordinata dall'Assessorato all'Agricoltura. Con l'obiettivo di garantire il necessario e propedeutico lavoro tecnico-scientifico conoscitivo e di rapporto con il comparto che coinvolga tutti i soggetti settoriali con funzioni sia amministrative, sia tecniche, sia di Rappresentanza.

La DGR 594/2019 indica che *"ad A.R.S.I.A.L. possano essere affidate le attività tese a:*

- ✓ *rilevare ed analizzare le caratteristiche fisiche e climatiche del territorio agricolo intese*
- ✓ *come aree a destinazione, vocazione, potenzialità e conduzione agricola;*
- ✓ *analizzare le potenzialità produttive agricole e le relative infrastrutture di settore, mediante l'uso della carta agro-pedologica e di uso dei suoli e delle risorse idriche;*
- ✓ *individuare l'uso attuale delle superfici agricole, lo stato della frammentazione fondiaria, i livelli di urbanizzazione e di antropizzazione di carattere urbanistico-edilizio;*
- ✓ *recepire eventuali programmazioni e regolamentazioni di settore che già disciplinano l'uso del territorio agricolo per effetto di norme regionali, statali e dell'Unione europea."*

Inoltre, la stessa DGR individua A.R.S.I.A.L. *"quale struttura tecnica idonea in grado di svolgere le attività sopra citate a valenza tecnico-scientifica, anche avvalendosi di soggetti esterni identificati tramite rapporti di collaborazione in essere o tramite selezione pubblica;"*.

Ed infine data la natura territoriale del P.A.R., i rapporti di collaborazione sopra citati dovranno prevedere la partecipazione del comparto universitario e della ricerca.



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

La Cabina di Regia è presieduta dal Direttore Regionale Agricoltura ed è costituita, oltre che dal rappresentante dell'ARSIAL, da qualificati rappresentanti delle Aree della Direzione Regionale Agricoltura tra le più interessate dalla pianificazione de quo e dalle programmazioni specifiche.

Con atti di organizzazione (A.O) n G12545 DEL 23/09/2019 e n G00324 DEL 19/01/2021 è stata definita la costituzione della Cabina di Regia interna di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 594 del 2 agosto 2019, Allegato B: "Procedure di Approvazione e Revisione del Piano Agricolo Regionale", paragrafo 3: "Cabina di Regia interna all'amministrazione regionale", come di seguito composta:

- ✓ *il Direttore regionale Agricoltura con funzioni di presidente;*
- ✓ *il dirigente dell'Area "Pianificazione Agricola Regionale, Governo del Territorio e Regime delle Autorizzazioni";*
- ✓ *il dirigente dell'Area "Affari Generali";*
- ✓ *il dirigente dell'Area "Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale";*
- ✓ *il dirigente dell'Area "Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca e dell'Acquacoltura";*
- ✓ *il dirigente dell'Area "Processi di Qualificazione, Valorizzazione e Multifunzionalità";*
- ✓ *il dirigente dell'Area "Politiche di Mercato e Produzioni di Qualità";*
- ✓ *il dirigente, o un suo qualificato rappresentante, dell'Area "Servizio Fitosanitario Regionale Innovazione in Agricoltura";*
- ✓ *il dirigente, o un suo qualificato rappresentante, dell'Area "Produzione Agricola e Zootecnica, Trasformazione, Commercializzazione e Strumenti di Sviluppo Locale";*
- ✓ *il dirigente, o un suo qualificato rappresentante, dell'Area "Usi Civici, Credito e Calamità Naturali";*
- ✓ *il dirigente, o un suo qualificato rappresentante, dell'Area "Gestione Sostenibile delle Risorse Agricole";*
- ✓ *il funzionario Vitti Claudio in rappresentanza dell'ADA Lazio Sud;*
- ✓ *il funzionario Prili Michelino in rappresentanza dell'ADA Lazio Centro;*
- ✓ *il funzionario Cajelli Irene in rappresentanza dell'ADA Lazio Nord;*
- ✓ *il funzionario Sandra Di Ferdinando in rappresentanza dell'Arsial;"*

La Commissione tecnica propositiva-consultiva P.A.R., (**DECRETO PRESIDENZIALE n. T00214 del 16 dicembre 2020** recante costituzione della Commissione tecnica propositiva-consultiva Piano Agricolo Regionale - L.R. n. 38/1999 art.52 - D.G.R. 594/2019, Allegato B, punto 4) con validità quinquennale, le cui procedure istruttorie si sono concluse nel settembre 2020, è a presidenza *Assessorile Agricoltura, promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali* ed è costituita da sette componenti permanenti non regionali, in possesso di manifeste competenze in materia agricola, rappresentativi delle Organizzazioni Professionali di categoria operanti sul territorio regionale e dell'Ordine e Collegi del settore tecnico-professionale agricolo.



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

Alla luce delle indicazioni riportate e del mandato ricevuto dall'Agenzia, è stato attivato un gruppo di lavoro costituito dall'Area Governo del Territorio ed ARSIAL con il coordinamento scientifico dell'Università della Tuscia con la quale è in atto un'apposita convenzione, nell'ambito di un più vasto accordo di collaborazione redatto ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90. (**Accordo quadro, del 24/6/2020 Rep.52, approvato con Delibera CDA ARSIAL n. 24 del 8/6/2020 e Convenzione Operativa, del 21/12/2020 Rep.119**)

e successiva Convenzione operativa, del 21/12/2020 Rep.119 sempre tra l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio, (ARSIAL) e il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) dell'Università degli Studi della Tuscia.

Il gruppo di lavoro ha dato quindi avvio già alla fine del 2019, ad una sistematica campagna di analisi interdisciplinare dei contesti ambientali, degli usi agro-silvo-pastorali e dei profili insediativi e socio-demografici, volta alla comprensione della struttura geografica del territorio, dell'organizzazione attuale e potenziale dei sistemi produttivi e insediativi, delle condizioni socio-economiche e infrastrutturali e, in generale, del funzionamento complessivo dello spazio naturale e antropico teatro dei grandi cambiamenti in atto e delle problematiche emergenti da risolvere.

Il gruppo di lavoro è attualmente costituito da:

❖ **Area Governo del Territorio e Foreste:**

- Dott. Fabio Genchi – Dirigente
- Dott.ssa Danila Di Roma – Funzionaria regionale
- Dott. Andrea Sintini – Funzionario regionale

❖ **ARSIAL**

- Sandra Di Ferdinando – Rappresentante ARSIAL nella Cabina di Regia
- Elvira Cacciotti - Referente SIARL;
- Gianluca Benedetti – Agronomo Esperto GIS
- Michele Downie – Agr. Forestale Esperto GIS
- Laura Monaci – Agr. Forestale Esperto GIS
- Massimo Paolanti – Agronomo Esperto pedologo

❖ **Consulenti PSR/Mis.20** assegnati all'Area Governo del Territorio e Foreste:

- Arch. Monica Cerulli
- Arch. Maurizio Di Mario
- Ing. Marco Rossi

❖ **DAFNE – Università della Tuscia**

- prof.ssa M.N. Ripa – coordinatore scientifico
- Carlo Maria Rossi – Agr. Forestale Esperto GIS
- Dott. Eros Caputi –
- Dottorando Alessio Patriarca (Dottorato finanziato dalla Dir. Reg. Agricoltura)
- Dottorando Michele Vomero
- Prof. Saverio Senni
- Prof. Simone Severini
- Dott.ssa Cinzia Zinnanti



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

## Documento preliminare – Dicembre 2020

A dicembre 2020 è stato predisposto e quindi approvato con DETERMINAZIONE n G15280 del 14/12/2020, un primo documento preliminare in cui sono state riportate le analisi conoscitive elaborate a quella data.

Il percorso metodologico per questa fase di approfondimento, tratteggiato nel capitolo introduttivo dello Schema di Piano (Documento Preliminare), si basa su principi e metodi della pianificazione fisica; esso mira alla caratterizzazione dei sistemi biofisici e socioculturali del territorio con l'obiettivo di evidenziare punti di forza e di debolezza, potenzialità e criticità, ed individuare attitudini e vulnerabilità delle diverse aree in modo da definirne gli usi compatibili.

La metodologia proposta si fonda su una concezione olistica dell'agricoltura, intesa come attività produttiva dal marcato carattere multifunzionale, in grado di fornire numerosi servizi e di assolvere a molteplici funzioni che abbracciano ambiti molto diversi, da quello sociale a quello ecologico. Allo stesso tempo l'agricoltura si pone come attività centrale nella definizione dell'assetto e dello sviluppo territoriale e dal carattere "diffuso", che si sviluppa sul territorio ed intesse relazioni complesse con le sue diverse componenti, sia naturali sia antropiche.

Le tecniche di analisi utilizzate per questo scopo sono necessariamente quantitative. Questo approccio permette ad esempio di quantificare le risorse, di valutarne le disponibilità, di verificare la compatibilità delle attività antropiche in essere e di definire strategie sostenibili di gestione del territorio. L'approccio quantitativo fornisce inoltre l'opportunità di descrivere fenomeni e processi in atto attraverso indicatori, variabili numeriche e indici sintetici. I vantaggi che ne derivano sono numerosi: senza dubbio la costruzione di una base conoscitiva il più possibile oggettiva, basata su analisi numeriche, a cui si aggiunge la possibilità di fare previsioni attraverso la simulazione di scenari, nonché la possibilità di monitorare l'evoluzione di fenomeni anche complessi, attraverso il confronto diacronico degli indici opportunamente individuati. Quest'ultimo aspetto, richiesto dalla DGR 594/2019, appare di estrema utilità per la possibilità di rispondere ad uno dei requisiti fondamentali per gli strumenti di pianificazione, ovvero di monitorare gli effetti delle previsioni del PAR, delle strategie proposte e degli interventi attuati.

Da questo insieme di considerazioni discende l'organizzazione dell'analisi di dettaglio volta ad esplorare le complesse interazioni tra agricoltura e sistema territoriale e che, avvalendosi delle tecnologie GIS e dei metodi di analisi e modellizzazione dei processi, ne indaga anche la dimensione spaziale. L'analisi spaziale, attraverso l'identificazione di pattern specifici, consente di evidenziare la localizzazione di fenomeni e processi e rappresenta un passo fondamentale per la caratterizzazione del territorio rurale e la revisione degli ambiti territoriali omogenei come individuati nel Documento Preliminare dello schema di piano, i cui contenuti sono di seguito elencati:

- ✓ Geologia e lineamenti geomorfologici.
- ✓ Morfologie del territorio.
- ✓ Clima e meteorologia.
- ✓ Idrologia e idrografia.
- ✓ Vegetazione e fauna selvatica.
- ✓ Usi del suolo.
- ✓ Carta agropedologica.
- ✓ Superfici agricole utilizzate, aziende, zootecnia, filiere produttive.



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

- ✓ Regimi proprietari dei suoli e usi civici.
- ✓ Insedimenti rurali.
- ✓ Infrastrutturazione del territorio.
- ✓ Profili demografici e socio-economici.
- ✓ Carta degli inquinamenti e delle vulnerabilità ambientali.
- ✓ Sintesi dei Piani territoriali generali provinciali (PTGP).
- ✓ Sintesi del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR).
- ✓ Sintesi Piani stralcio di assetto idrogeologico (PAI).
- ✓ Sintesi dei Piani di assetto dei Parchi e delle aree naturali protette.
- ✓ Sintesi Piano energetico (PER) e Piano di tutela delle acque (PTAR).
- ✓ Sintesi Piani Consorzi di bonifica, Piani di assetto forestale (PGAF), Piano di prevenzione e lotta attiva agli incendi.
- ✓ Carta delle zone e degli immobili vincolati.
- ✓ Mosaico dei Piani regolatori comunali.
- ✓ Sintesi delle programmazioni specifiche attive o in via di definizione (PSR, Piano faunistico-venatorio, Gestione fauna selvatica, Esercizio della pesca nelle acque interne, Coltivazione della canapa, Diversificazione attività agricole, Accordi di filiera e di distretto, altro)

Nel documento è stata, quindi, predisposta una sintesi del quadro conoscitivo ed una parte quarta (Articolazione ambiti rurali omogenei e comprensori funzionali) che tratta degli Ambiti Rurali Omogenei, di cui ai prossimi paragrafi.

Il Documento preliminare citato è stato oggetto di una revisione al Dicembre 2021.

Il quadro valutativo sintetico e gli obiettivi strategici emergenti dal processo di pianificazione

L'analisi integrata tutt'ora in corso, operata su scala regionale, ha riguardato i caratteri strutturali ed ambientali del territorio, le caratteristiche dei suoli, il clima, gli usi attuali e storici, le dinamiche socio-demografiche e insediative, la dotazione e organizzazione di infrastrutture e servizi per i sistemi produttivi agricoli e per la popolazione rurale, la presenza di zone critiche o vulnerabili in termini di inquinamento ambientale, come restituita nelle varie versioni del Documento Preliminare del Piano Agricolo Regionale (PAR). Questa analisi ha messo in luce una macro-ripartizione del territorio laziale in tre distinte aree geografiche e socio-economiche, ovvero, come rappresentato nella figura di seguito riportata, l'entroterra montano (comprese le catene antiappenniniche dei Monti Lepini, Ausoni e Aurunci), le colline laziali, le pianure costiere e interne nonché l'arcipelago ponziانو.

Le analisi di contesto integrate, in corso di elaborazione, stanno facendo emergere alcuni corrispondenti profili differenziati di possibili obiettivi strategici delle politiche di governo regionale utili per rispondere alle problematiche maggiormente rilevanti in ciascuno dei macrosistemi territoriali identificati.



REGIONE  
LAZIO

**ARSIAL**  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio

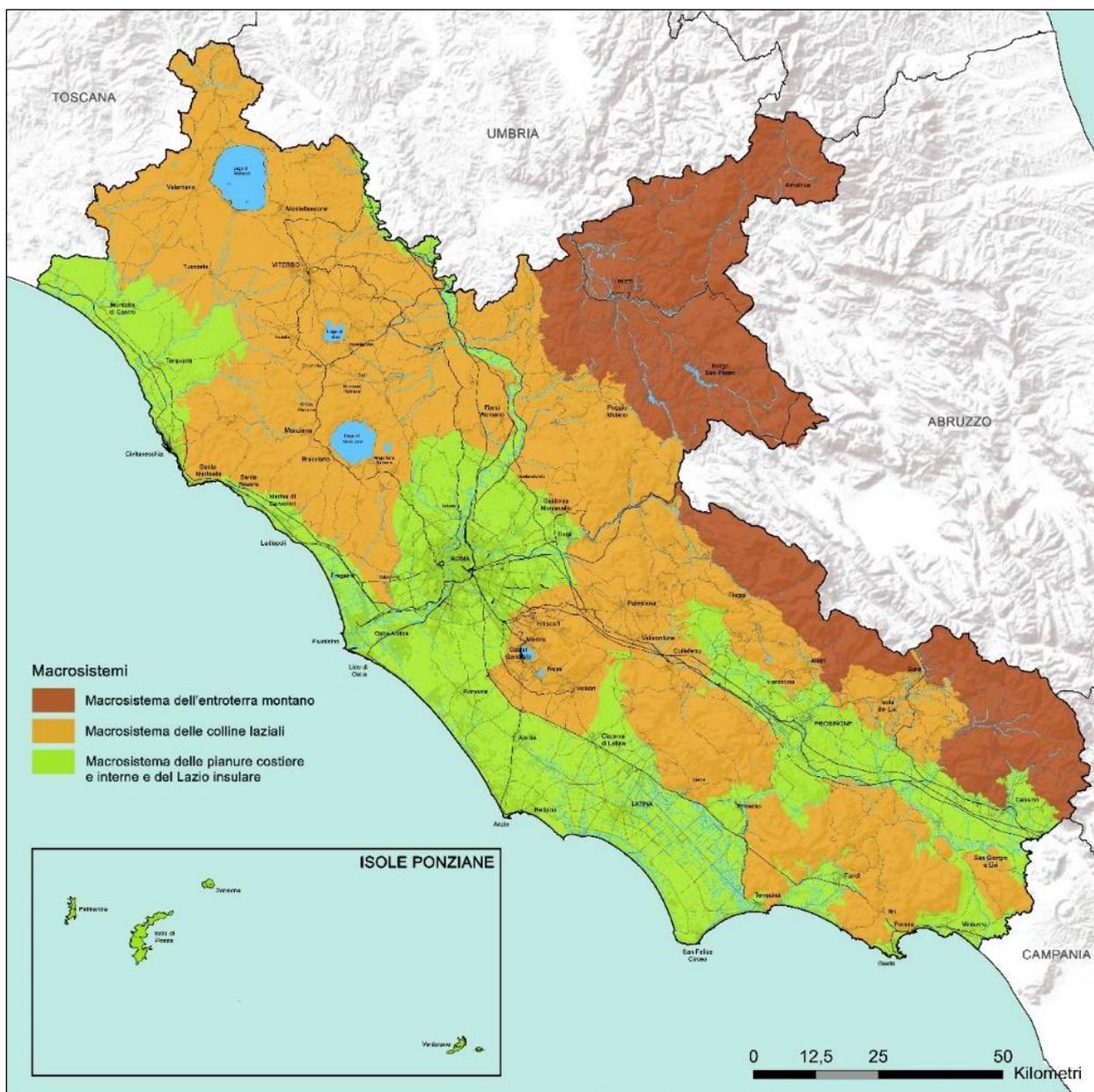


Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI



**Nell'entroterra montano**, infatti, particolarmente gravato dai fenomeni di spopolamento e conseguente abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali, il principale obiettivo strategico (il cui raggiungimento appare propedeutico a qualsivoglia politica di valorizzazione delle risorse ambientali disponibili, delle tipicità agro-alimentari che ancora riesce a produrre e delle pratiche tradizionali che tuttora vi si esercitano) appare quello di innescare un'inversione delle tendenze demografiche, facendo leva, in coerenza con la **Strategia Nazionale delle Aree Interne**, soprattutto sulla riorganizzazione/implementazione del sistema dei servizi alla popolazione rurale (sanità, istruzione, mobilità), anche in chiave di terziario avanzato, quale principale vettore, grazie alla recuperata presenza dell'agricoltura, per fronteggiare i problemi del dissesto idrogeologico, dell'abbandono delle attività agricole, dell'incontrollato avanzamento del bosco (spesso di difficile



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

utilizzo) a scapito delle aree agricole e delle praterie, del depauperamento del patrimonio edilizio storico, della complessiva degenerazione e disuso dell'enorme capitale territoriale ancora disponibile.

**Nelle aree collinari**, gravate da processi di dismissione, disarticolazione e destrutturazione dei grandi sistemi produttivi agricoli, principali obiettivi strategici che vengono a configurarsi sono, da una parte, contrastare l'estensione delle stesse dinamiche di spopolamento e abbandono tipiche dell'entroterra montano, dall'altra, mirare al potenziamento sistematico dell'organizzazione produttiva incentivando la modernizzazione delle aziende agricole, l'implementazione tecnologica dei sistemi produttivi, la ricerca agronomica e scientifica, la creazione di nuove dotazioni infrastrutturali e la diffusione delle dimensioni distrettuali e delle organizzazioni di filiera.

**Nelle aree di pianura e insulari**, storicamente caratterizzate dalla più alta concentrazione di popolazione e territorio urbanizzato, della città di Roma oltre che da altri centri urbani, e, ancora, da processi di urbanizzazione diffusa (sprawl), da fortissime competizioni tra usi agricoli e infrastrutture, oltre che interessi di capitalizzazione fondiaria; i principali obiettivi strategici che emergono sono, da una parte, la salvaguardia e il potenziamento del tessuto produttivo, che ancora prospera nelle grandi pianure costiere, e la bonifica delle aree degradate, dall'altra, il sostegno e l'incentivazione della transizione delle aziende agricole verso le attività multifunzionali e multimprenditoriali, connesse ai poli urbani, perseguendo l'obiettivo di recuperare e valorizzare i fattori identitari del sistema agroalimentare tipico attraverso il sistematico potenziamento dei mercati rurali quali infrastrutture di valore anche socio-culturale e in modo tale che i cicli agricoli e zootecnici possano essere utilizzati, in chiave di **diversificazione delle attività agricole**, anche per la fornitura di servizi turistici, culturali, ambientali, ricreativi e di natura socio-assistenziale alla popolazione sia rurale sia urbana negli ambiti della frontiera metropolitana, fino a penetrare all'interno dell'urbanizzato compatto.

#### Gli Ambiti Rurali Omogenei

Secondo un processo di analisi che va dal generale al particolare sono stati quindi successivamente delineati, in prima approssimazione, gli Ambiti Rurali Omogenei, introdotti al comma 3 lettera a dell'art. 52 della L.R. 38/99. Si possono definire come una prima approssimazione in quanto via via che le varie analisi tematiche e gli indici appositamente predisposti, vengono elaborati si acquisiscono nuovi elementi di conoscenza che possono concorrere ad una revisione e/o validazione degli ambiti e quindi a successive approssimazioni.

L'elaborazione cartografica si è basata sia su caratteristiche territoriali quali:

- ✓ morfometria: quota, pendenza (elaborazioni da DEM);
- ✓ suoli e natura delle forme (Carta dei suoli regionale);
- ✓ substrati geologici (carta geologica regionale);
- ✓ aspetti fitoclimatici;
- ✓ idrografia (reticolo idrografico),



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

- ✓ uso e copertura del suolo (CUS regionale, Carta delle formazioni naturali e seminaturali al IV e V livello CORINE Land Cover del Lazio, CORINE Land Cover versione 2018: carta del consumo di suolo - Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente).

Il lavoro di delineazione e sintesi è stato operato a video in ambiente GIS sulla base dei *layer* informativi citati ed utilizzando come supporto la CTR regionale e le ortofoto.

Gli ambiti così delineati, sebbene colgano alcuni aspetti caratteristici della struttura del territorio regionale, non tengono in considerazione, in questa prima scansione del territorio, di altri elementi (alcuni dei quali specificati anche nella stessa DGR). Le scale a cui sono trattati i dati utilizzati, sebbene siano sufficienti per un inquadramento generale del territorio, non sono invece adeguate a cogliere alcuni caratteri fondamentali per l'identificazione delle componenti che determinano peculiarità e criticità del territorio rurale laziale. A scopo esplicativo si riportano le caratteristiche di alcune delle basi di dati e cartografie utilizzate nella prima fase di stesura del quadro conoscitivo:

- ✓ la carta dei suoli riporta i Sottosistemi di suoli in scala 1:250.000 (graficismo 100 m unità minima cartografabile 100 ha); i dati rilevati da ISTAT sul sistema produttivo agricolo, sono su base comunale e non sono spazializzabili;
- ✓ la CUS della Regione Lazio, prodotta in scala 1: 25.000, ha una unità minima cartografabile di 1 ha, inoltre tratta la copertura del suolo come un *unicum* indistinto, prescindendo dalla struttura e dalla localizzazione delle aziende agricole mentre questa è indubbiamente una informazione fondamentale per il PAR.

Ma come già detto si tratta di un'operazione complessa che richiede di procedere per successive approssimazioni.

La tavola e la tabella collegata, di seguito riportate, illustrano gli esiti della suddivisione territoriale operata in via sintetica dal Gruppo di Lavoro, presentando delimitazioni, denominazioni e caratteristiche salienti degli ambiti rurali omogenei identificati ai fini dell'articolazione del Piano Agricolo Regionale e da intendersi quale base della zonazione ai sensi e per gli effetti *dell'art. 52 della L.r. n. 38/1999*, in base alla quale incardinare le norme tecniche attuative (N.T.A.). Norme tecniche funzionali, in ragione dell'appartenenza di ciascun ambito al macrosistema territoriale predefinito, al perseguimento dei seguenti principali obiettivi strategici su cui l'Amministrazione regionale ha intenzione di orientare le future politiche di governo:

- ✓ frenare e invertire i processi di dismissione delle aree agricole e lo spopolamento degli ambiti rurali;
- ✓ ammodernare l'organizzazione aziendale, mirando all'innovazione tecnologica delle pratiche agrarie per il miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni e la riduzione degli impatti ambientali;
- ✓ Incentivare la cooperazione e l'integrazione multifunzionale e la diversificazione delle attività agricole tra tutti i soggetti che operano e vivono nelle aree rurali anche ai fini del miglioramento della qualità della vita degli abitanti e della competitività territoriale;
- ✓ potenziare l'infrastrutturazione territoriale e le reti di comunicazione e di distribuzione idrica ed energetica a supporto delle attività agricole, zootecniche e connesse.



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio

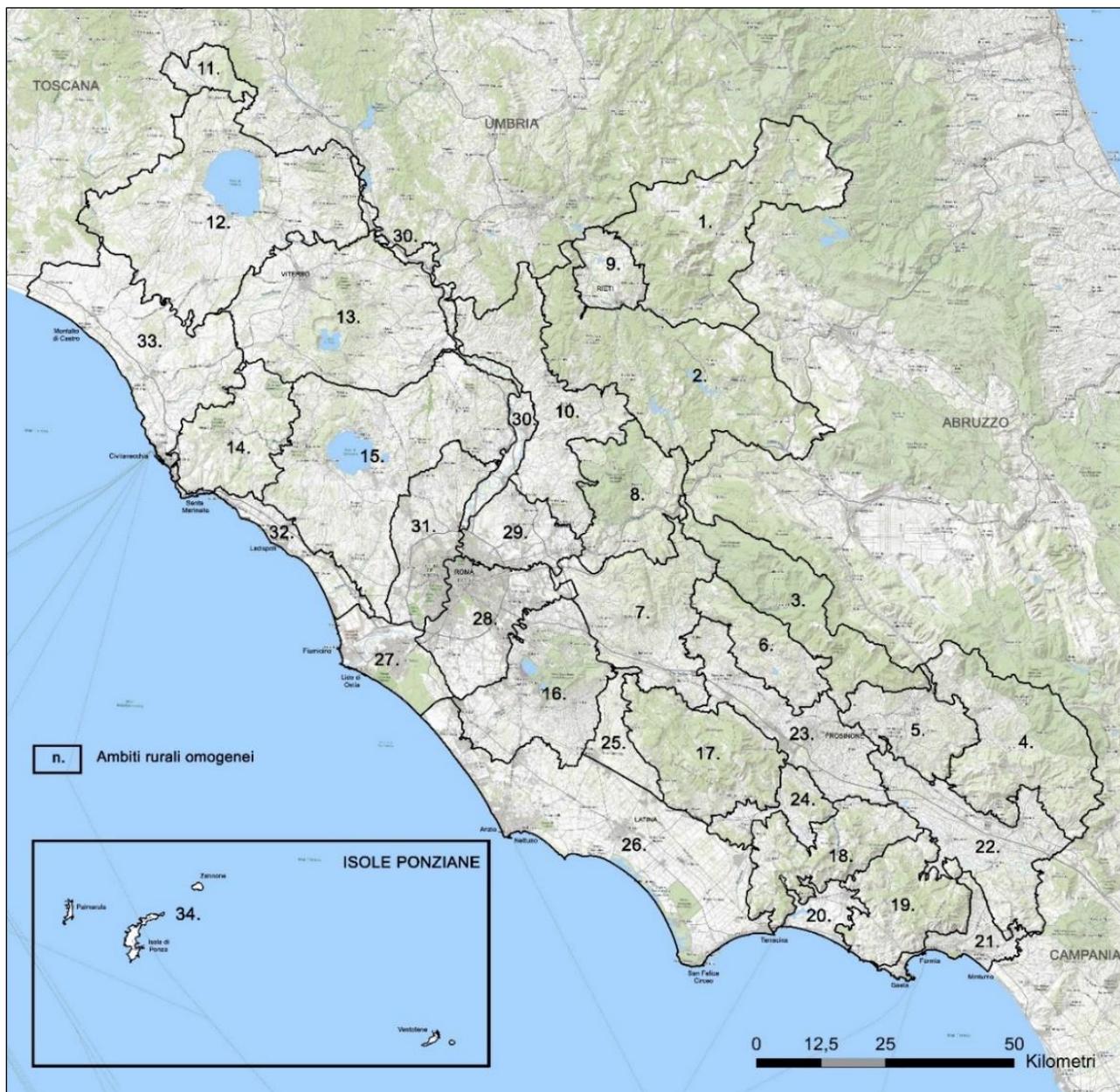


Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI



REGIONE  
LAZIO

**ARSIAL**  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
**TUSCIA**

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

Macrosistema	N.	Ambito	Estensione (Kmq)
<b>Entroterra montano</b>	1	Monti Reatini, della Laga e della Duchessa	920,27
	2	Monti Sabini e Cicolano	1.098,91
	3	Monti Simbruini e Ernici	530,67
	4	Meta e Mainarde	718,69
<b>Colline</b>	5	Alta Valle del Liri	319,77
	6	Bassi versanti dei Monti Ernici	299,02
	7	Sistema Prenestino	593,27
	8	Alta Valle dell'Aniene	456,20
	9	Conca Reatina	174,31
	10	Colline della Sabina	631,61
	11	Valle del Paglia	114,67
	12	Sistema Vulsino	1.346,11
	13	Sistema Cimino	1.017,23
	14	Monti della Tolfa	421,31
	15	Sistema Sabatino	1.220,75
	16	Colli Albani	609,40
	17	Monti Lepini	557,35
	18	Monti Ausoni	432,70
	19	Monti Aurunci	430,04
<b>Pianure e isole</b>	20	Piana di Fondi	114,05
	21	Sistema Gaeta-Formia-Minturno	159,25
	22	Bassa Valle del Liri	550,22
	23	Valle del Sacco	487,20
	24	Varco Priverno-Prossedi	174,64
	25	Varco Cisterna di Latina	153,57
	26	Agro pontino	1.141,55
	27	Delta Tiberino e litorale romano	259,15
	28	Campagna Romana – sub. dei Colli Albani	439,32
	29	Campagna Romana - suburbio orientale	265,37
	30	Valle del Tevere	215,34
	31	Campagna Romana-suburbio occidentale	410,27
	32	Maremma Laziale Sud	175,86
	33	Maremma Laziale Nord	757,25
	34	Arcipelago Ponziano	11,72



REGIONE  
LAZIO

**ARSIAL**  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
**TUSCIA**

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

## LE ATTIVITÀ IN CORSO

Numerose e molto approfondite sono le analisi di dettaglio che dal 2020 ad oggi sono state portate avanti ed in parte concluse.

Gli argomenti di approfondimento finalizzati a inquadrare le relazioni del settore agricolo con i restanti comparti produttivi oltre che con l'ambiente e il territorio, sono:

- ❖ Sistema produttivo e struttura fondiaria
  - descrizione del sistema produttivo agricolo laziale basata su dati statistici disponibili attraverso la banca dati RICA ed una analisi spaziale delle strutture produttive ottenuta attraverso l'elaborazione dei dati AGEA.
- ❖ Agricoltura e sistema insediativo/infrastrutturale
  - contiene un approfondimento sulla definizione di ruralità (con elaborazione spazializzata di un apposito indice) ed una proposta di classificazione del territorio laziale sulla base di dati relativi alla consistenza e tipologia del patrimonio edilizio e alla dotazione di infrastrutture e servizi. Tratta anche degli strumenti urbanistici e di pianificazione esistenti.
- ❖ Agricoltura e produzione energetica
  - tratta del tema specifico della produzione di energia da fonti rinnovabili sul territorio rurale e riporta:
    - una ricognizione della consistenza degli impianti esistenti;
    - il monitoraggio dei nuovi progetti (approvati od in corso di valutazione);
    - un'analisi dell'incidenza degli impianti in esercizio e in fase di realizzazione sul territorio laziale;
    - una analisi del quadro normativo mirata all'individuazione delle aree idonee ed alla definizione di criteri per la localizzazione degli impianti.
- ❖ Agricoltura e sistemi naturali
  - riporta una caratterizzazione degli elementi naturali ed una prima valutazione del grado di naturalità del territorio.

Si tratta di indagini corpose e complesse per cui sono previsti anche appositi indici sintetici, fondamentali nella fase di valutazione, che si sono avvalse di strumenti di analisi in ambiente GIS con la predisposizione di *layer* e banche dati geografiche.

Le analisi relative al sistema produttivo e alla sua struttura fondiaria, realizzate sulle basi dati AGEA provenienti dal SIAN appositamente integrate, sono la base dell'indagine per acquisire una fotografia dell'agricoltura attiva della regione Lazio e delineare i contorni dell'agricoltura non professionale, oltre che avviare uno studio approfondito sulle filiere produttive, integrando le basi dati disponibili per la pubblica amministrazione.

Sono in corso di avvio, anche le analisi e valutazioni relative alle risorse idriche e dell'irrigazione.

Gli studi, in atto, sono finalizzati anche a mettere in evidenza processi in atto a livello temporale, a questo scopo è indispensabile la continuità dell'acquisizione delle basi dati informative provenienti



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

in particolare dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale, con il quale la Regione Lazio ha avviato apposita convenzione.

Bisogna rimarcare inoltre, come i risultati delle attività e le banche dati elaborate creano sinergie con altri uffici riguardo ad indagini e temi specifici quali, a titolo di esempio:

- ✓ indagini diacroniche tramite ortofoto del volo GAI (1954/55) per temi specifici quali: abbandono, vigneti storici, paesaggi rurali storici, produzioni di qualità, etc.;
- ✓ analisi delle variazioni d'uso del suolo con particolare riferimento ad alcune filiere, castagneti da frutto, oliveti, nocciolieti, actinidieti, etc.

### Iter di approvazione del PAR e incidenza attuale e futura sulle politiche di governo del territorio

Per quanto concerne lo stato dell'arte del processo di pianificazione finalizzato alla predisposizione del Piano Agricolo Regionale, attualmente è in fase di completamento l'analisi di contesto propedeutica alla definitiva individuazione degli ambiti omogenei, alla procedura di zonazione e di predisposizione delle relative Norme Tecniche Attuative.

Sulla base di una revisione de cronoprogramma del secondo semestre 2022, si prevede entro marzo 2023 una 1° consultazione dello schema di Piano nella Commissione PAR con conseguente avvio delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e l'approvazione del Piano Agricolo Regionale in Consiglio Regionale entro dicembre 2023.

Con l'approvazione del PAR, la Regione Lazio potrà disporre di un innovativo strumento di governo utile a promuovere concrete politiche di riequilibrio territoriale volte a contrastare gli effetti delle problematiche emergenti nello scenario regionale (come in quello nazionale e continentale) esito di grandi cambiamenti in atto, mirando, contemporaneamente, al rafforzamento e ammodernamento dell'organizzazione aziendale e dei sistemi produttivi agricoli, al miglioramento della qualità della vita delle persone che abitano negli habitat rurali, alla salvaguardia delle qualità ambientali e paesaggistiche del territorio regionale anche in chiave di adattamento al cambiamento climatico.

La vigenza del Piano Agricolo Regionale potrà costituire altresì riferimento fondamentale per la revisione e l'aggiornamento del quadro legislativo e normativo della Regione Lazio in modo da renderlo più aderente e funzionale alle esigenze e alle sfide che attendono le comunità regionali per far fronte ai grandi cambiamenti climatico-ambientali, socioeconomici e demografici che si stanno profilando all'orizzonte.

Soprattutto, l'approvazione del Piano Agricolo Regionale potrà rappresentare un fondamentale orientamento strategico delle politiche di programmazione, quali: il Programma di Sviluppo Rurale; il Piano Faunistico Venatorio; il Piano della Pesca nelle acque interne e altre programmazioni di settore, in modo da garantire un più razionale impiego delle risorse disponibili finalizzandole a più vasti e ambiziosi obiettivi di sviluppo.

Del resto, sin d'ora, nonostante lo strumento sia ancora in fase preliminare, le analisi del PAR si stanno rivelando di particolare utilità nell'acquisizione di informazioni utili alle politiche di settore.



REGIONE  
LAZIO

ARSIAL  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

LINK UTILI e altri programmi di riferimento:

Piano Energetico Regionale (PER)	<a href="https://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/piano-energetico-regionale-per-lazio">https://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/piano-energetico-regionale-per-lazio</a>
Programma di Sviluppo Rurale (PSR)	<a href="https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/">https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/</a>
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR):	<a href="https://www.regione.lazio.it/enti/urbanistica/ptpr">https://www.regione.lazio.it/enti/urbanistica/ptpr</a>
Strategia Nazionale per le Aree interne	<a href="https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/">https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/</a>
Green Deal europeo	<a href="https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it">https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it</a>
Farm to Fork strategy	<a href="https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en">https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en</a>
Strategia sulla biodiversità per il 2030	<a href="https://environment.ec.europa.eu/strategy/biodiversity-strategy-2030_it">https://environment.ec.europa.eu/strategy/biodiversity-strategy-2030_it</a>
EU soil strategy for 2030	<a href="https://ec.europa.eu/environment/publications/eu-soil-strategy-2030_en">https://ec.europa.eu/environment/publications/eu-soil-strategy-2030_en</a>



REGIONE  
LAZIO

**ARSIAL**  
Agenzia Regionale  
per lo Sviluppo  
e l'Innovazione  
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
**TUSCIA**

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE AGRARIE  
E FORESTALI

